

C O M U N E D I E L M A S

Provincia di Cagliari

REGOLAMENTO DEL CORPO POLIZIA LOCALE

Approvato con delibera G.C. n° 57 del 01/07/2014

Pubblicata dal 02/07/2014 al 16/07/2014

INDICE

CAPITOLO I - Norme di carattere generale.

- Art. 1 - Istituzione del Corpo di Polizia Locale**
- Art. 2 - Funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Locale**
- Art. 3 - Dipendenza del Corpo di Polizia Locale**
- Art. 4 - Collaborazione con le altre Forze di Polizia**
- Art. 5 - Rapporti con altri servizi comunali**

CAPITOLO II – Struttura, organizzazione e qualifiche del Corpo di Polizia Locale.

- Art. 6 - Ordinamento del Corpo di Polizia Locale**
- Art. 7 - Struttura**
- Art. 8 - Qualifiche**
- Art. 9 - Dotazione organica**
- Art. 10 – Denominazione e distintivi di grado**
- Art. 11 - Rapporto gerarchico**
- Art. 12 - Attribuzioni del Comandante**
- Art. 13 - Attribuzioni del Vice Comandante**
- Art. 14 - Attribuzioni degli Addetti al Coordinamento e Controllo**
- Art. 15 - Attribuzioni degli Istruttori di Vigilanza e Agenti (Operatori)**
- Art. 16 - Qualità rivestite dal personale del Corpo**

CAPITOLO III - Norme di accesso

- Art. 17 - Requisiti richiesti.**

CAPITOLO IV - Norme relative allo svolgimento del Servizio

- Art. 18 - Tipologia del servizio**
- Art. 19 - Ordini e disposizioni di servizio**
- Art. 20 - Orari e turni di servizio**
- Art. 21 - Presentazione in servizio**
- Art. 22 - Obbligo di reperibilità o di pronta disponibilità**
- Art. 23 - Obbligo di intervento e di rapporto**
- Art. 24 - Servizi effettuati per conto di privati**
- Art. 25 - Mobilità**
- Art. 26 - Missioni e operazioni esterne di Polizia Locale**
- Art. 27 - Distacchi - Comandi - Applicazioni**

CAPITOLO V - Norme di comportamento.

- Art. 28 - Norme generali di condotta**
- Art. 29 - Dipendenza Gerarchica – Anzianità**
- Art. 30 - Obblighi dei superiori gerarchici**
- Art. 31 - Comportamento in servizio**
- Art. 32 - Doveri del personale**

Art. 33 - Segreto d'Ufficio e riservatezza

Art. 34 - Il salute

Art. 35 - Cura della persona

Art. 36 - Istanze e reclami

CAPITOLO VI - Riposi - Ferie - Assenze - Indennità.

Art. 37 - Riposo settimanale e Festività

Art. 38 - Ferie

Art. 39 - Obbligo dell'avviso in caso di assenza

Art. 40 - Accertamenti sanitari

Art. 41 - Indennità

CAPITOLO VII - Dotazioni strumentali.

Art. 42 - Uniforme

Art. 43 - Servizio in uniforme ed eccezioni

Art. 44 - Tessera di riconoscimento e distintivo

Art. 45 - Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

Art. 46 - Strumenti tecnici in dotazione

Art. 47 - Armamento e strumenti di autotutela

CAPITOLO VIII - Formazione - Aggiornamento professionale, addestramento fisico.

Art. 48 - Formazione di base

Art. 49 - Addestramento professionale

Art. 50 - Addestramento fisico

CAPITOLO IX - Encomi.

Art. 51 - Encomi ed elogi

CAPITOLO X - Festa del Corpo di Polizia Municipale - Norme Finali.

Art. 52 - Festa annuale del Corpo di Polizia Municipale

Art. 53 - Bandiera o Stendardo

Art. 54 - Norme integrative

Art. 55 - Previsioni di bilancio

Art. 56 - Entrata in vigore

ALLEGATO 1 – FORNITURA DEI CAPI DI VESTIARIO E ACCESSORI

COMUNE DI ELMAS

Provincia di Cagliari

REGOLAMENTO DEL CORPO POLIZIA LOCALE

CAPITOLO I NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Istituzione del Corpo di Polizia Locale.

Ai sensi degli artt. 1 e 7 della Legge 7 Marzo 1986 n° 65 e dell' art. 7 della Legge Regionale 22 agosto 2007, n. 9 e s.m.i., è istituito il **Corpo Polizia Locale di ELMAS**, la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati dalle norme contenute nel presente Regolamento.

Tutto il personale del Corpo è tenuto ad osservare le disposizioni del presente regolamento, per le parti che le competono.

Art. 2 - Funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Locale.

La **Polizia Locale** svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità comunali.

L'ambito territoriale ordinario delle attività di **Polizia Locale** è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati nel successivo art. 25.

La **Polizia Locale**, entro i limiti territoriali del Comune provvede a:

vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, e delle disposizioni emanate dagli **Enti ed Autorità** competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti:

- 1) la Polizia urbana e rurale;
 - 2) **la vigilanza sull'attività edilizia ed urbanistica;**
 - 3) **la vigilanza sull'attività commerciale e di somministrazione alimenti e bevande;**
 - 4) **la vigilanza sui pubblici esercizi e le attività ricettive;**
 - 5) **la vigilanza sull'igiene e la sanità pubblica in collaborazione con le strutture operative della Azienda Sanitaria Locale;**
 - 6) **la vigilanza sul'attività ittica e venatoria;**
 - 7) **la vigilanza per la tutela ambientale.**
- b) svolgere i servizi di polizia stradale ai sensi dell'art. 11 del D. Leg.vo 30 Aprile 1992 n° 495 e di loro successive modifiche ed integrazioni.
- c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri nonché in caso di infortuni.
- d) assolvere incarichi di informazione, di raccolta notizie, di accertamenti e di rilevazioni richiesti dalle **Autorità ed Enti** autorizzati.
- e) assolvere alle funzioni di vigilanza sulla Polizia amministrativa attribuite **all'Ente**.
- f) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune.
- g) svolgere funzioni attinenti alla tutela della sicurezza del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica.
- h) accertare gli illeciti amministrativi ed avviare l'iter burocratico per la loro definizione.

- i) **adempiere alle istruzioni di servizio ed alle incombenze proprie della Polizia Locale.**
- l) **collaborare ai servizi ed alle operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune.**
- m) **svolgere il servizio d'istituto presso l'area dell'Aeroporto civile "Mario Mameli", sulla base di accordi o intese tra l'Amministrazione comunale e le Autorità ed Enti competenti.**

Art. 3 - Dipendenze del Corpo di Polizia Locale.

Il Corpo di Polizia Locale è alle dirette dipendenze del Sindaco, o dell'Assessore da questo delegato, che vi sovrintende.

Il Sindaco o l'Assessore delegato impartisce direttive generali tramite il Comandante del Corpo, vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo stesso e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 4 - Collaborazione con le altre Forze di Polizia.

Il Personale della Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne viene fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti Autorità.

Nei casi d'urgenza la disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà immediata comunicazione al Sindaco.

Art. 5 - Rapporti con altri servizi comunali.

Le richieste di intervento formulate dagli altri servizi comunali debbono essere rivolte al Comando di Polizia Locale.

Agli addetti è vietato corrispondere alle richieste dirette, salvo i casi di comprovata urgenza.

Quando abbiano ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica, sono tenuti a darne notizia al più presto possibile al Comandante.

CAPITOLO II STRUTTURA, ORGANIZZAZIONE E QUALIFICHE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE.

Art. 6 - Ordinamento del Corpo di Polizia Locale.

Per l'espletamento dei compiti di istituto, il Corpo di Polizia Locale di Elmas, tenuto conto delle caratteristiche geografiche e politiche del territorio, è organizzato per servizi di attività, secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, avuto riguardo ai flussi della popolazione ed alla morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità, nonché, ove possibile, nel rispetto delle norme e dei principi ispiratori che disciplinano il decentramento amministrativo.

Art. 7 - Struttura.

La dimensione strutturale del Corpo e l'Organizzazione è così composta:

- a) **Servizio Vigilanza,**
- b) **Servizio Comando,**
- c) **Servizio Polizia Locale,**
- d) **Servizio Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza.**

Il Comandante con proprio provvedimento individua gli uffici e il personale da assegnare ai predetti servizi e nomina il Vice Comandante.

Art. 8 - Qualifiche.

Nell'ambito del Corpo di Polizia **Locale** di Elmas sono istituite le seguenti qualifiche funzionali:

- a) Comandante - Responsabile del Corpo (Cat, D);
- b) Addetti al coordinamento e controllo (Cat. C);
- c) Istruttori di Vigilanza (Cat. C).

Gli addetti al coordinamento e controllo (Cat. C), nominati Assistenti di Polizia Municipale con determinazione Reg. gen. n. 402 del 11/05/2009, svolgono funzioni di Ufficiali di P.G.

Art. 9 - Dotazione organica.

La dotazione organica del personale del Corpo è determinata dalla Giunta Comunale, nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'ente come previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze di servizio da assicurare, nonché dei criteri stabiliti dalla legge quadro n. 65/86 e di quanto stabilito dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9/2007.

La dotazione organica del personale del Corpo di Polizia **Locale** è la seguente:

- a) Comandante n° 1
- b) Addetti al coordinamento e controllo n° 3
- c) Istruttori di Vigilanza n° 7.

L'Amministrazione provvede a verificare periodicamente ed ogni qualvolta si renda necessario, e comunque almeno ogni tre anni, la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze, assicurando che le dotazioni organiche delle singole qualifiche siano sempre tali da garantire la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo.

Per le maggiori esigenze di servizio connesse alla stagione estiva od a periodi di particolare afflusso turistico, l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'assunzione di personale stagionale o straordinario, nei modi consentiti dalle vigenti disposizioni, **per far fronte alle necessità di servizio presso la zona Aeroportuale.**

L'organico del personale di ruolo resta comunque vincolato dalla dotazione organica e dal piano assunzioni annuale e triennale dell'ente.

Art. 10 - Denominazione e distintivi di grado.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, assumono le denominazioni e i distintivi di grado approvati dalla Regione Autonoma della Sardegna con specifico disciplinare tecnico.

In ogni caso l'attuazione del disciplinare tecnico regionale non può comportare un mutamento peggiorativo del distintivo di grado in godimento, risultante dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 21/05/2009.

Art. 11 - Rapporto gerarchico.

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia **Locale** di Elmas è rappresentato dalle qualifiche funzionali di inquadramento degli appartenenti.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal superiore, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Ove all'esecuzione dell'ordine si sovrapponesse difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di quanto sopra egli deve informare il superiore con la massima sollecitudine, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Il personale in servizio esterno collegato via radio alla centrale operativa è tenuto ad eseguire le disposizioni e le indicazioni provenienti dall'operatore di servizio **al Comando**.

Art. 12 - Attribuzioni del Comandante.

Al Comandante è affidata la direzione del Corpo della quale è responsabile verso il Sindaco.

Il Comandante del Corpo di Polizia **Locale** espleta le proprie funzioni secondo i principi generali che regolano i compiti dei funzionari nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e in particolare di quelli contenuti **nell'art. 107 del TUEL, nel regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi** e nello Statuto del Comune, al fine di garantire la piena concordanza dell'azione del Corpo di Polizia **Locale** con gli obiettivi e **gli indirizzi** degli organi istituzionali.

Al Comandante competono la direzione, l'organizzazione e l'addestramento degli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale** e gli ordini e le altre disposizioni dallo stesso impartite non sono passibili di avocazione o annullamento da parte del Sindaco od Assessore delegato.

In particolare:

- dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente assegnandolo alle unità, alle sezioni ed ai servizi speciali, in funzione dei requisiti e delle attitudini possedute;
- dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- provvede a tutti i servizi diurni **e/o** notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo di ordini di giornalieri di servizio;
- coordina i servizi e le operazioni di protezione civile demandate dalle leggi e regolamenti del Comune;
- fa parte, a tutti gli effetti, delle commissioni previste dal regolamento **per le assunzioni del personale** del Comune, quando essa sia chiamata ad esprimere pareri sugli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale**.

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia **Locale**, provvede altresì: ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti; al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta; a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi di competenza firmandone le relative proposte; ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente; a curare le relazioni con le altre strutture del Comune, allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa ed a mantenere rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza nello spirito di collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale; ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale e l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; ad esprimere i pareri di regolarità **tecnica**, su tutti i provvedimenti relativi a materie di competenza; a presentare al Sindaco, alla fine di ogni anno, una relazione descrittiva delle violazioni rilevate, indicando i settori di maggiore intervento e le eventuali necessità allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza del servizio; a rappresentare il Corpo di Polizia **Locale** nei rapporti interni ed esterni in occasioni di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche; a compiere quant'altro demandato dai contratti di comparto al personale comunale di pari qualifica, assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo-contabili; **nomina il Vice Comandante**.

Art. 13 - Attribuzioni del Vice Comandante.

Il Vice Comandante, in caso di nomina, sostituisce il Comandante nei casi di assenza o impedimento.

In modo particolare, dirige e coordina i servizi di viabilità e di pronto intervento, informazioni e vigilanza di quartiere, polizia amministrativa e polizia giudiziaria, vigilanza edilizia ed ambientale. Assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni dell'Amministrazione e del Comandante. Organizza, dirige e coordina di persona servizi di particolare rilievo ed in cui sia impiegato numeroso personale.

Sorveglia e controlla l'operato del personale addetto ai servizi di competenza ed emana istruzioni dettagliate sui compiti da assolvere.

Cura l'istruzione professionale del personale assegnato agli uffici e settori a lui affidati.

Art. 14 - Attribuzioni degli Addetti al Coordinamento e Controllo.

Nell'esercizio delle loro funzioni gli addetti al coordinamento e controllo, provvedono in particolare a quanto segue:

espletare gli incarichi loro affidati dal Comandante cui rispondono direttamente; segnalare al Comandante eventuali comportamenti di natura disciplinare relativi al personale in servizio; controllare la buona conservazione ed utilizzo delle attrezzature e materiali in dotazione al personale; vigilare affinché il personale dipendente osservi, in modo particolare, la normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e utilizzi i dispositivi di protezione individuale in dotazione; curare l'applicazione e/o l'esecuzione delle specifiche disposizioni di servizio impartite, nonché le disposizioni di servizio contenute nel presente regolamento; coordinare i servizi esterni di particolare importanza e/o durante lo svolgimento di manifestazioni, cortei, processioni, scorte, ecc., che richiedono l'impiego di personale; controllare che il personale dipendente espliciti gli incarichi ricevuti in modo puntuale e secondo la vigente normativa e le direttive impartite; curare l'impiego del personale dipendente secondo le necessità del servizio ed in conformità alle direttive impartite dal Comandante o del Vice Comandante; fornire puntualmente istruzioni operative al personale dipendente per il costante aggiornamento delle procedure da adottare rese necessarie dalla vigente normativa;

Art. 15- Attribuzioni degli Istruttori di Vigilanza e Agenti (Operatori).

Nell'esercizio delle loro funzioni gli **Operatori di Polizia Locale** devono considerarsi l'organo a mezzo del quale l'Amministrazione Comunale è presente in ogni località del territorio, tenendo conto che la loro azione non è solo repressiva, ma anche preventiva ed educativa.

Gli **Operatori di Polizia Locale** devono assolvere con cura e diligenza ai doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute, collaborando tra loro ed integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale, utilizzando gli strumenti tecnici e i veicoli in dotazione.

Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere costantemente in pubblico contegni e modi corretti ed urbani, al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

Non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali della Polizia Locale.

Art. 16- Qualità rivestite dal personale del Corpo.

Il personale del Corpo di Polizia **Locale**, nell'ambito territoriale del Comune di **Elmas** e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale di appartenenza, riveste le qualità di:

- pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale **e s.m.i.**;
- ufficiale di polizia giudiziaria riferita al Comandante, al Vice Comandante e all'addetto al coordinamento e controllo;
- agente di polizia giudiziaria riferita agli Istruttori e Agenti, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 57 del codice di procedura penale e dell'art. 5, comma 1, lett. a), della Legge 7/3/86, n° 65;
- agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 2, della Legge 7/3/86, n° 65.

Ai fini del conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza, il Sindaco inoltra al Prefetto competente apposita richiesta al momento dell'assunzione in servizio, corredata dagli estremi dei relativi atti di nomina. Tale qualità è conferita dal Prefetto dopo l'accertamento dei requisiti di cui all'art. 5, 2° comma, lett.a), b) e c) della Legge 7/3/86, n° 65.

CAPITOLO III NORME DI ACCESSO AL CORPO

Art. 17- Requisiti Generali.

Le norme per l'accesso nell'organico del Corpo della Polizia **Locale** sono quelle contenute nei contratti di lavoro, nel regolamento comunale **sull'ordinamento degli uffici e dei servizi per l'espletamento delle modalità, procedure e requisiti di accesso all'impiego**, nonché quelle previste dalla Legge 07/03/1986, n° 65 **e delle altre leggi in materia.**

CAPITOLO IV NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 18- Tipologia del servizio.

I servizi ordinari di Polizia **Locale** sono i seguenti:

Servizi appiedati;

Servizi con veicoli in dotazione al Corpo;

Servizi interni attinenti i compiti di istituto.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente alla centrale operativa del Comando.

Art. 19- Ordini e disposizioni di servizio.

Il personale in servizio ha l'obbligo di prendere visione del prospetto di programmazione mensile dei turni , dell'ordine di servizio giornaliero, e delle eventuali modifiche degli stessi.

Ai fini del raggiungimento delle finalità istituzionali, nonché per l'esercizio delle specifiche attribuzioni, ex art. 9 della Legge 7/3/86, n° 65, il Comandante del Corpo, o chi lo sostituisce, dispone gli ordini di servizio, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio entro le ore 14 per il giorno successivo.

In caso di avvenimenti imprevisti i servizi già ordinati possono essere modificati.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale** hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio ed anche di conoscere al più presto possibile le eventuali variazioni.

Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art. 20 - Orari e turni di servizio.

L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato ai

sensi della vigente normativa contrattuale. Ricorrendo necessità eccezionali o quando particolari esigenze di servizio lo richiedano, può essere disposto che al personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello stabilito, comprese le ore notturne.

Il Comandante, per la natura delle funzioni da esso svolte, può anche osservare orari non prefissati.

Art. 21- Presentazione in servizio.

Il personale della Polizia **Locale** ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento prescritti.

A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Art. 22- Obbligo di reperibilità o di pronta disponibilità.

Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza e per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, per il personale della Polizia **Locale** potrà essere attivato l'istituto della reperibilità o della pronta disponibilità secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione.

A tal fine, il personale interessato deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato.

Art. 23 - Obbligo di intervento e di rapporto.

Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alle qualità di pubblico ufficiale, di agente o ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i fatti derivanti dalle funzioni di istituto.

Nei casi in cui l'intervento non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento e l'ausilio necessari.

Salvo casi di impossibilità, la richiesta deve essere rivolta al responsabile in servizio.

Fatti salvi tutti gli adempimenti previsti dal Codice di Procedura Penale in relazione all'obbligo di riferire le notizie di reato, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di relazionare con rapporto scritto in merito ad ogni fatto di particolare rilievo al termine del servizio giornaliero.

Art. 24 - Servizi effettuati per conto di privati.

Il Comando della Polizia **Locale** può essere autorizzato dal sindaco o suo delegato ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati o di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti inerenti la viabilità e la sicurezza per la circolazione.

Al personale del Corpo spetta il compenso **stabilito dal vigente regolamento per lo svolgimento dei servizi effettuati per conto di privati, aggiornato alle tariffe contrattuali vigenti.**

Art. 25 – Mobilità.

All'interno del Corpo di Polizia **Locale** vige il principio della piena mobilità (ex art. 19 Legge 29/3/83, n° 93).

L'assegnazione del personale del Corpo alle varie sezioni e uffici del medesimo è effettuata dal Comandante, in relazione alle specifiche necessità dei servizi e tenuto conto delle attitudini e capacità professionali comprovate anche dalle specializzazioni conseguite nei corsi di aggiornamento svolti, dall'anzianità in servizio e dalle esigenze di periodici avvicendamenti.

Il personale di nuova assunzione, allo scopo di poter acquisire la massima esperienza professionale e conseguire pratica nelle diverse tipologie del servizio, nei primi tre anni dovrà prestare servizio **di vigilanza stradale.**

Art. 26 -Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale.

Le missioni ed operazioni esterne di Polizia **Locale** sono ammesse per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi e Servizi in particolare occasioni eccezionali, previa esistenza di appositi piani o di accordi tra Amministrazioni interessate, fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Prefetto.

Le operazioni esterne di polizia, di iniziativa dei singoli appartenenti al Corpo, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Art. 27 - Distacchi - Comandi - Applicazioni.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale** possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi, i comandi ed applicazioni dovranno essere deliberati dalla Giunta Comunale, sentito il Comandante del Corpo, per esigenze temporanee e purchè i compiti assegnati siano inerenti alle funzioni di polizia **locale** e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

In tal caso l'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale di appartenenza e quello dell'ente presso cui il personale sia stato comandato.

CAPITOLO V NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 28 - Norme generali di condotta.

Fermo restando che tutto il personale appartenente al Corpo di Polizia Locale è tenuto al rispetto del codice di comportamento approvato dall'Ente, lo stesso personale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Il personale del Corpo, anche se libero dal servizio, deve astenersi da porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio all'Amministrazione, al decoro e all'immagine del Corpo di Polizia **Locale**.

I rapporti gerarchici e funzionali tra gli appartenenti al Corpo devono essere fondati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Art. 29 - Dipendenza Gerarchica - Anzianità.

Il personale del Corpo di Polizia Locale è obbligato ad osservare ed eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici.

Qualora rilevi che l'ordine o la direttiva impartiti siano viziati da illegittimità, ne dovrà fare rimostranze al superiore gerarchico. Qualora le disposizioni vengano rinnovate per iscritto il dipendente ha il dovere di darne esecuzione.

Ove all'esecuzione dell'ordine si fraponessero difficoltà ed inconvenienti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente dovrà adeguarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di ciò egli deve informare il superiore al più presto riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del proprio intervento.

Il personale non deve comunque porre in essere atti o tenere comportamenti conseguenti alle direttive ed istruzioni impartite qualora i medesimi siano vietati dalla legge penale o costituiscano illecito amministrativo.

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dalle qualifiche di cui al precedente art. 8.

A parità di qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità nella qualifica. A parità di anzianità nella qualifica la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità generale di servizio. A parità di anzianità generale di servizio, dalla prevalenza nella graduatoria di merito per la nomina nella qualifica. A parità di merito nella graduatoria, dall'età anagrafica.

Art. 30 - Obblighi dei superiori gerarchici.

Ogni superiore ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalle norme vigenti.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Art. 31 - Comportamento in servizio.

L'appartenente al Corpo di Polizia **Locale deve dare riscontro alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella ed a cui si rivolge.**

Nei confronti della collettività deve assumere un comportamento consono alle sue funzioni, non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.

Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Quando opera in abito civile ha l'obbligo di qualificarsi esibendo la tessera di riconoscimento.

Art. 32 - Doveri del personale.

In conformità con le norme generali, il personale appartenente al Corpo dovrà in particolare:

- non denigrare, con atti o parole, l'Amministrazione Comunale ed i suoi componenti;**
- usare l'autorità derivante dalla propria funzione senza abusarne a proprio vantaggio;**
- onorare sempre i debiti contratti e non contrarli mai con persone equivoche o sospette di reati nè con i dipendenti;**
- evitare, al di fuori delle esigenze di servizio, di frequentare persone, compagnie e locali che possano in qualche modo sminuire la dignità delle funzioni,**
- considerarsi sempre disponibile per il servizio, fermi restando gli obblighi derivanti dall'art. 347 del Codice di Procedura Penale per la qualità di Polizia Giudiziaria, per far fronte a pubbliche calamità e situazioni di straordinaria emergenza, nonchè per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati.**

Art. 33 - Segreto d'Ufficio e riservatezza.

Il personale della Polizia **Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche, nonchè a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura o alla semplice dislocazione del personale in servizio.**

E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, ivi compresi la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, concernenti l'attività dell'ufficio, servizi di istituto, provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Comandante del Corpo, in osservanza di eventuali specifiche direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Art. 34 - Il saluto.

Il saluto, è la manifestazione più evidente di correttezza del personale appartenente al Corpo; il saluto reciproco è espressione di cortesia e di colleganza.

Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e a dite unite, all'altezza della visiera del copricapo, il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

Esso è dovuto altresì a tutti i superiori appartenenti al Corpo, i quali sono tenuti a restituirlo.

Gli appartenenti al Corpo debbono il saluto a tutti i cittadini che li interpellano per assistenza, informazioni, chiarimenti.

Sono dispensati dal saluto: il personale alla guida o a bordo di veicoli, il personale in servizio di scorta, il personale che regola manualmente il traffico.

Art. 35 - Cura della persona.

Il personale della Polizia Locale deve avere particolarmente cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba, dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro dell'uniforme e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza, **come il piercing o il tatuaggio.**

Il suddetto personale deve, in particolare, curare:

-se di sesso femminile che i capelli, se lunghi, siano possibilmente raccolti e in ogni caso che l'acconciatura lasci scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato.

- se di sesso maschile che la barba e i baffi siano tenuti corti e i capelli, di moderata lunghezza, siano acconciati in modo da lasciare scoperta la fronte per consentire di portare il cappello calzato.

Art. 36 - Istanze e reclami.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono rivolgere direttamente al comandante richieste motivate, istanze o reclami.

In ogni caso gli appartenenti al Corpo possono presentare, in via gerarchica, istanze e reclami al Sindaco che devono essere vistate dal Comandante.

CAPITOLO VI RIPOSI - FERIE - ASSENZE - INDENNITA'

Art. 37 - Riposo settimanale - Festività.

I riposi settimanali sono programmati a cura del Comando temperando, per quanto possibile, le esigenze del personale con quelle di servizio.

Qualora, per motivi di servizio, il riposo settimanale non venga effettuato, è recuperato, di norma, entro quindici giorni.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, per motivi di servizio, che non abbiano usufruito delle festività infrasettimanale, ferma restando la loro facoltà di richiedere il compenso per servizio straordinario, hanno diritto ad una giornata compensativa di riposo entro un mese.

Art. 38 - Ferie.

Il comandante del Corpo di Polizia Locale, tenuto conto delle esigenze del servizio e possibilmente delle richieste del personale, determina, con congruo anticipo, i turni di ferie. Per motivate esigenze di servizio, il Comandante del Corpo può sospendere i turni di ferie. Le ferie sono concesse dal Comandante del Corpo per il personale dipendente e dal Segretario Comunale al Comandante del Corpo.

Art. 39 - Obbligo dell'avviso in caso di assenza.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale che, per qualsiasi motivo, siano costretti a rimanere assenti dal servizio, devono darne comunicazione anche telefonica e comunque non oltre la prima ora di inizio del servizio, indicando il proprio recapito - salvo successive giustificazioni scritte - al Comando che disporrà, eventualmente, le opportune variazioni al servizio.

Art. 40 - Accertamenti sanitari.

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata rilasciata dalla struttura medica pubblica, **ovvero nei casi di limitazioni per svolgimento di particolari servizi anche dal medico competente del lavoro nominato dall'ente.**

Art. 41 - Indennità.

Al personale che svolge tutte le attività di Polizia **Locale** competono le indennità di turnazione, di reperibilità, di maneggio di denaro, ecc. come da contratto collettivo di lavoro nazionale.

CAPITOLO VII DOTAZIONI STRUMENTALI

Art. 42 - Uniforme.

La massa vestiaria deve essere fornita agli Appartenenti al Corpo di Polizia Locale a cura e spese dell'Amministrazione Comunale. Gli effetti costituenti le uniformi e l'equipaggiamento della vestizione sono forniti dall'Ente, **secondo la specifica tabella allegata al presente regolamento**, attraverso l'Ufficio Comando di Polizia **Locale**, che provvede all'espletamento delle incombenze relative.

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo sono quelle fissate **dal disciplinare tecnico approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna.**

L'uniforme deve essere indossata, in ogni caso, con proprietà, dignità e decoro.

Non è consentito al personale in uniforme di portare capi di vestiario, accessori ed altri oggetti non forniti dall'Amministrazione Comunale, nè alterare il proprio equipaggiamento.

E' fatto divieto al personale della Polizia **Locale** di indossare l'uniforme, o parti di essa, fuori servizio escluso per il trasferimento dall'ufficio all'abitazione e viceversa.

Nel caso in cui il personale sia autorizzato a svolgere servizio in abito civile non è consentito portare capi di vestiario costituenti l'uniforme.

L'uniforme deve essere custodita con la massima diligenza. In caso di deterioramento non imputabile a negligenza si procederà al reintegro del capo di vestiario su proposta del Comandante.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, od aggiungervi distintivi o altri ornamenti, se non espressamente autorizzati, come pure fare uso di monili vari ed altri elementi ornamentali tali da alterare l'assetto formale dell'uniforme stessa.

Con disposizione del Comandante sono determinate le decorazioni, le insegne di specializzazione ed i nastri di decorazione da applicare all'uniforme in conformità a quanto stabilito dal disciplinare tecnico approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 43 - Servizio in uniforme ed eccezioni.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.

Sono esonerati dall'obbligo dell'uniforme il Comandante del Corpo, salvo quando intervengono nelle cerimonie ufficiali o quando, per vari motivi, siano impegnati in servizi esterni che la richiedano.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- per i servizi indicati dal Comando la cui natura richiede l'abito civile;
- per servizi particolari, autorizzati di volta in volta dal Comandante, in cui l'uso dell'uniforme può essere inopportuno;
- quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Art. 44 - Tessera di riconoscimento e distintivo.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono muniti di una placca individuale che riporta il numero di matricola, la denominazione del Comune di Elmas e lo Stemma Comunale, da portare all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme, e di una tessera di riconoscimento, fornita dall'Amministrazione Comunale, che certifica l'identità e la qualifica del titolare, nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M. 4/3/87, n° 145.

Tutti gli appartenenti al Corpo devono sempre portare con sè la tessera di riconoscimento che deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio venga prestato in abito civile.

La tessera deve essere conservata con cura e viene ritirata dal Comando in caso di cessazione o sospensione dal servizio.

E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comando lo smarrimento sia della tessera di riconoscimento che della placca individuale.

Le caratteristiche della tessera e della placca sono definite dal disciplinare tecnico approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 45 - Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione.

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida, se richiesta.

E' compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei veicoli in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando.

I danni o guasti causati ai veicoli per colpa o incuria dei consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione Comunale e la relativa spesa deve essere loro addebitata, impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari.

I veicoli in dotazione, di regola, devono essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito blocchetto di marcia: l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, delle eventuali persone trasportate e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

E' fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Locale di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione o del Comando, salvi i casi di cui all'ultimo comma dell'art. 26 del presente regolamento.

Il Comando dispone per frequenti, saltuari controlli dei ruoli di marcia.

I contrassegni ed accessori sui veicoli per il servizio di Polizia Locale sono definiti dal disciplinare tecnico approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 46- Strumenti tecnici in dotazione.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per la necessità dei servizi.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnate, dal Comandante, in dotazione alle sezioni o ai singoli appartenenti al Corpo. Gli assegnatari sono tenuti ad usarli correttamente ed ai soli fini del servizio conservandoli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione al Comando.

E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione degli strumenti in consegna per mantenerli in costante efficienza.

E' fatto obbligo di denunciare lo smarrimento o la sottrazione di ogni strumento in dotazione.

Art. 47 - Armamento e strumenti di autotutela.

In materia di armi si fa rinvio al Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 04/03/1987 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza" e all'art. 5, comma 5, della Legge quadro n. 65/1986.

Il personale del Corpo di Polizia Locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma.

Per strumenti di autotutela, cioè che hanno scopi e natura esclusivamente difensiva, si intendono lo spray irritante e il bastone estensibile.

L'eventuale dotazione degli strumenti di autotutela di cui al comma precedente avverrà solo ed esclusivamente previa effettuazione di un apposito corso di formazione che preveda, oltre all'addestramento all'utilizzo, un'adeguata informazione relativamente alle disposizioni che legittimano l'eventuale uso da parte del personale del Corpo di Polizia Locale.

CAPITOLO VIII

FORMAZIONE - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - ADDESTRAMENTO FISICO.

Art. 48 - Formazione di base.

Il personale del Corpo della Polizia **Locale** di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, un corso di formazione professionale, con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Il corso avrà lo scopo di inserire il personale nella realtà del servizio chiamato a svolgere e dovrà contenere, principalmente, le seguenti materie: Ordinamento degli EE.LL., Codice della strada e Infortunistica stradale, Codice Penale e Codice di Procedura Penale, T.U.L.P.S e Polizia Amministrativa, Sistema Sanzionatorio, Tutela Ambientale, Tecniche Operative.

Art. 49 - Addestramento professionale.

La formazione degli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale viene effettuata in conformità alla normativa che disciplina la materia come previsto dall'art. 6 della Legge 7/3/86, n° 65.**

Tutto il personale del Corpo è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione e di aggiornamento professionale appositamente organizzati.

Il Comando inoltre propone all'Amministrazione Comunale i corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionale da svolgersi a cura della stessa Amministrazione.

Il Comandante del Corpo è tenuto a effettuare incontri di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze di servizio nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Art. 50 - Addestramento fisico.

Il Comandante del Corpo di Polizia **Locale propone all'Amministrazione Comunale periodici corsi di addestramento ginnico-sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale.**

L'Amministrazione favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psico-fisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del migliore rendimento professionale.

CAPITOLO IX ENCOMI

Art. 51 - Encomi ed elogi.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia **Locale che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati, avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti, come segue:**

= compiacimento o nota di merito del Comandante il Corpo di Polizia **Locale;**

= elogio scritto del Comandante il Corpo di Polizia **Locale;**

= encomio semplice del Sindaco.

Viene conferito, come riconoscimento di applicazione e di impegno professionale che vadano oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali, al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti di istituto;

d) encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale.

Viene conferito al personale che abbia dimostrato di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;

e) = proposta di una ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La proposta per il conferimento degli encomi, gli elogi e le proposte di ricompensa al valor civile di cui ai punti c), d), e) è formulata dal Comando all'Amministrazione e deve contenere relazione

descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La proposta deve essere formulata entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valor civile sono registrati nello stato di servizio dell'interessato.

CAPITOLO X

FESTA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE - NORME FINALI

Art. 52 - Festa annuale del Corpo di Polizia **Locale.**

L'anniversario della fondazione od istituzione del Corpo di Polizia **Locale** e la ricorrenza della festa di San Sebastiano, Patrono della Polizia **Locale** e Santo Patrono del Comune di Elmas, vengono solennizzate il 20 gennaio di ogni anno, con un'unica cerimonia predisposta dal Comando.

Art. 53 - Bandiera o Stendardo.

Il Corpo di Polizia **Locale** di Elmas ha una propria bandiera o un proprio stendardo.

Quando partecipa a cerimonie, parate od altre manifestazioni, la Bandiera o Stendardo è scortato, di norma, da due Agenti oltre l'Alfiere a due passi di distanza.

Art. 54 - Norme integrative.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme dello **Statuto Comunale, del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e s.m.i., della Legge 7/3/86, n° 65, della L.R. 22/08/2007, n. 9** e di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Art. 55 - Previsioni di bilancio.

L'Amministrazione Comunale, nella previsione di bilancio annuale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge finanziaria e tenuto conto del disposto dell'art. 208 del D.Legs. 30/04/92, n° 285 e del D.P.R. 16/12/1992, n° 495, provvede a disporre sia gli stanziamenti necessari per il buon funzionamento del Corpo di Polizia Locale.

Art. 56 - Entrata in vigore.

Dalla data di approvazione del presente regolamento sono abrogate le norme di preesistenti regolamenti comunali della Polizia Municipale e degli altri atti aventi natura regolamentare che risultino in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento. Le diciture o denominazioni che rechino diverse intestazioni finora utilizzate, dovranno essere sostituite con la seguente **"COMUNE DI ELMAS – CORPO POLIZIA LOCALE"**.

Il presente Regolamento entra in vigore successivamente alla pubblicazione della deliberazione di approvazione .